



**Ci aspetta una manovra finanziaria, l'ennesima, lacrime e sangue. Mettiamo in fila qualche statistica per capire il perchè. E perchè finirà molto male.**

Questo articolo è un *memento mori*. Così come gli altri prodotti in precedenza (leggere [qui](#), [qui](#), [qui](#) e [qui](#)). Non è colpa di chi scrive se il mondo economico in chiave euro è un film già visto.

A seconda delle prospettive, una pellicola noiosa e tragica (perderò anche io il mio attuale lavoro tra qualche tempo causa "ristrutturazione", come a molti di voi è già accaduto e come ad altri accadrà), oppure un fantasy surreale e inevitabilmente ridicolo (personalmente, so di avere ancora per qualche mese le terga al sicuro e fare quello che aspetta paziente il cadavere degli ottimisti berlusconiani-montiani-lettiani-renziani lungo il fiume soddisfa stupidamente il mio ego).

Il punto della questione è che ci aspetta una manovra finanziaria parecchio dura, che farà ulteriormente del male. Come detto, non una novità e contraddicente tutto quel che di ottimistico viene profuso a tv ed edicole unificate (quasi tutte). I pilastri di questa manovra lacrime e sangue sono due:

- previsioni economiche fatte ad minchiam (scusate la licenza poetica)
- parametri fiscali da rispettare

## **PREVISIONI ECONOMICHE FATTE AD MINCHIAM**

Ne avevamo parlato più diffusamente [qui](#) (cambio euro/dollaro, prezzo del petrolio, accuratezza previsionale, ecc..). Ritorniamo sul punto per dare una chiave di lettura minimamente algebrica. **I famosi parametri deficit/PIL e debito/PIL sono calcolati su un prodotto interno lordo nominale, ossia comprensivo dell'aumento generato dall'inflazione. E se l'inflazione, come accade da un anno e mezzo, non c'è? Bel problema, perchè non hai nessun aiuto per**

far aumentare il denominatore del rapporto e dunque abbassarlo.

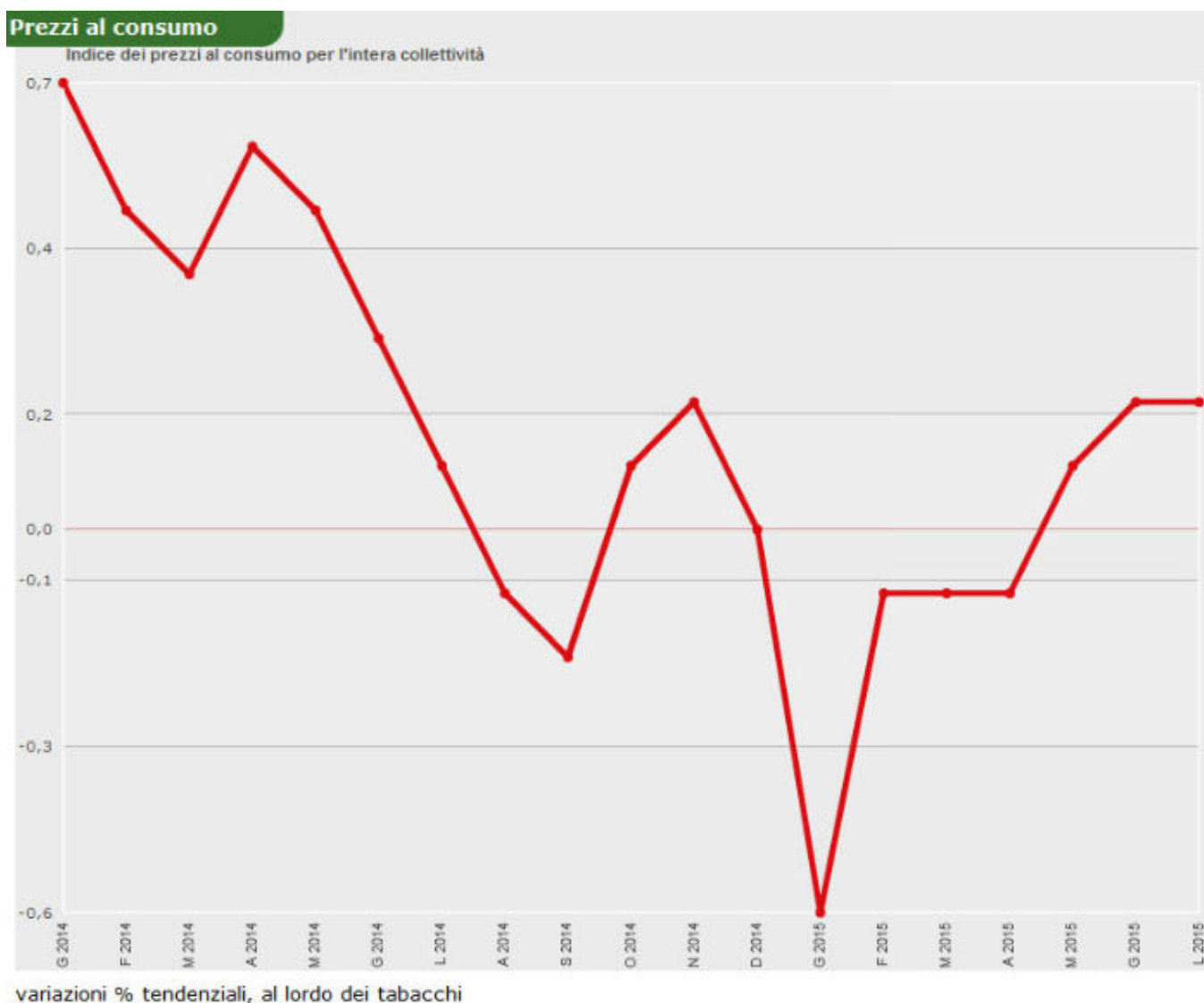
Nel [Documento di Economia e Finanza](#) di aprile, il governo Renzi ha stimato l'aumento del pil nominale in un +1,4%, diviso in +0,7% di crescita reale e +0,7% di crescita inflattiva.

	2014	2014	2015
	<b>Livello (1)</b>		
PIL reale	1.537.258	-0,4	0,7
PIL nominale	1.616.048	0,4	1,4

Per quanto riguarda la crescita reale, in sei mesi abbiamo messo da parte lo 0,4% con speranze di poter avvicinarsi all'obiettivo (fonte [Istat](#)). Speranze, perchè **gli indicatori economici indicano una diminuzione della domanda estera su cui il governo ha puntato buona parte delle sue fiches.**

Per quanto riguarda l'inflazione, non ci siamo proprio. **Nei primi sette mesi dell'anno l'inflazione acquisita è appena lo 0,1%, sideralmente lontana dallo 0,7% stimato. Più o meno, mancano all'appello 9,7 miliardi di euro.**

Sabato, 29 Agosto 2015 13:21  
Di Ivan Comisso



## PARAMETRI FISCALI DA RISPETTARE

Sempre il governo Renzi ha messo nero su bianco che nel 2015 conseguirà un rapporto

deficit/PIL del 2,6%. Si può fare, ma difficilmente nell'anno fiscale 2015 se mancano 9,7 miliardi di euro. Peggiori le prospettive per il 2016, in cui l'obiettivo deficit/Pil è addirittura dell'1,8%. Si potrebbero ottenere effetti sui conti se e solo se si cava sangue dai contribuenti, si diminuiscono selvaggiamente le spese e si svende l'argenteria (loro le chiamano "privatizzazioni"). Ma, problemuccio, **aumentare le tasse e diminuire le spese fa diminuire pure il PIL**. E la giostra riparte. Piano B: pietire l'ennesima "flessibilità dei conti" a livello europeo per guadagnare tempo. Piano C: prelievi più o meno forzosi una tantum, ma sono controproducenti per il consenso elettorale (ammesso che si voglia andare ad elezioni).

Del resto, **che il peso fiscale debba aumentare lo ha messo nero su bianco il governo a pagina 45 del DEF, altro che le promesse di taglio delle tasse** buone solo per acchiappare i gonzi (il film surreale e ridicolo di cui sopra):

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pressione fiscale a legislazione vigente	41,6	43,5	43,4	43,5	43,5	44,1	44,1	44,0	43,7

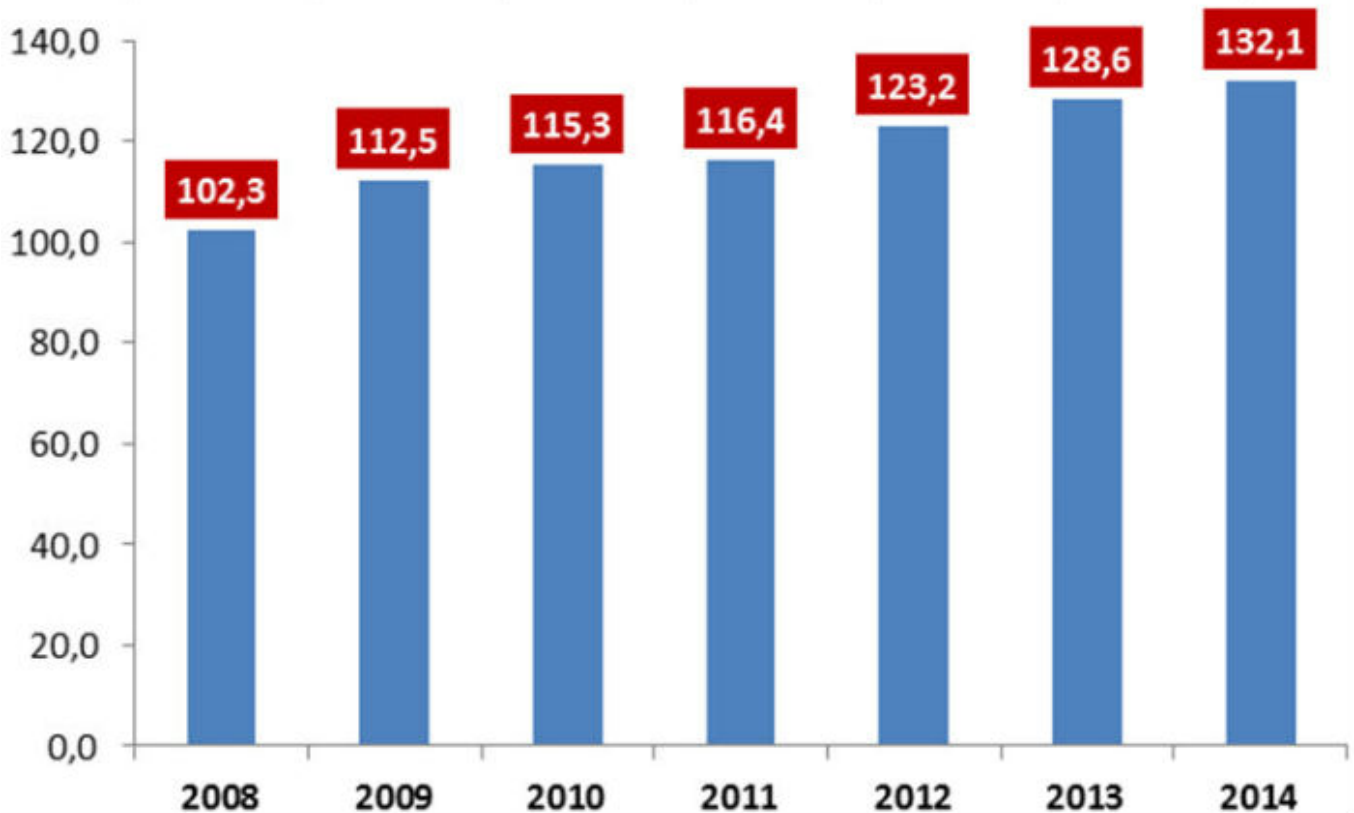
Vada come vada (e andrà male), se vi state chiedendo se tutti questi sforzi siano serviti e servano a diminuire il debito rispetto al PIL, ossia il principale parametro da tenere sotto controllo nel sistema (n)euro, la risposta è semplice. No, non servono a nulla. Anzi, **da quando la cura da cavallo è iniziata (diciamo da Monti in poi), i conti peggiorano** come era facile prevedere (il film noioso di cui sopra).

Questo quanto accaduto nei primi tre mesi dell'anno (fonte [Eurostat](#)):

% of GDP			
	2014 Q1	2014 Q4	2015 Q1
Italy	131.2	132.1	135.1

Questa la tendenza storica (fonte [FMI](#)):

## RAPPORTO DEBITO/PIL



---

## CONCLUSIONE

- Ci sono **da recuperare poco meno di 10 miliardi di mancata crescita nominale**
- Ci sarebbero da **disinnescare le clausole di salvaguardia** (aumento dell'IVA, ulteriori accise, tagli alle detrazioni fiscali) **che valgono da sole 16 miliardi**
- **Da tenere in conto l'incostituzionalità** del blocco degli stipendi della pubblica amministrazione, della Robin tax per le compagnie petrolifere, del mancato adeguamento delle pensioni e **la bocciatura europea** dell'inversione contabile IVA per la grande distribuzione (gli ultimi governi hanno poca dimestichezza con la democrazia), che porterà a **dover reperire risorse per almeno 4,5 miliardi**
- Aggiungiamo **2 miliardi per le spese indifferibili e missioni militari all'estero**

Sabato, 29 Agosto 2015 13:21  
Di Ivan Comisso

---

Secondo voi la legge di stabilità renziana da varare al rientro dalla pausa estiva avrà veramente le risorse per diminuire le tasse, stanziare investimenti al Sud, cofinanziare i fondi europei? O quelle risorse saranno chieste a voi che certe persone le avete votate e a me che non le ho votate?

Unite i puntini, e trovate la risposta corretta. Indizi: film noioso, ripetitivo, surreale e ridicolo.

P.S. Di solito le pellicole con quelle caratteristiche fanno saltare la pazienza e finisce molto male per tutti, ma questa è un'altra, pericolosa storia.

P.P.S. Ricordate il Piano Juncker che doveva sbloccare investimenti in tutta Europa e dare una poderosa spinta alla crescita? Tv ed edicole unificate (sempre quasi tutte) a fare da grancassa allora. Noi, criticoni, ne avevamo parlato [qui](#). Ne avete per caso visto i salvifici effetti? Da ciò deriva un altro memento: "*la verità rende liberi*"... con la sua ovvia conseguenza: se si vive di menzogne, il primo omicidio è quello della verità. Questa dichiarazione segnatevela per il futuro:

